

# L'ISOLA CHE NON C'È

**PERCORSI FORMATIVI**

Scuole secondarie di 1° grado



**Caritas**  
Tarvisina

**Promuoviamo percorsi  
di educazione alla  
condivisione,  
alla giustizia, alla pace  
e al benessere della persona**

## Indice

Introduzione	3	<b>Educazione all'essenziale</b>	15
Chi siamo	4	<i>L'incontro con le povertà</i>	16
Cosa facciamo	4	<i>Condivisione: tra prossimità e recipr.</i>	17
Perchè le scuole	5	<i>Io - Noi: verso il bene comune</i>	18
L'approccio metodologico	5	<b>Educazione alla sostenibilità</b>	19
Presentazione del progetto	6	<i>Ambiente - Socialità - Economia</i>	20
<b>Offerta formativa</b>	8	<i>Socialità - Economia - Ambiente</i>	21
<b>Educazione a scegliere la pace</b>	11	<i>Economia - Ambiente - Socialità</i>	22
<i>Educazione all'intercultura</i>	12	<b>Proposte per i ragazzi</b>	23
<i>Educazione alla gestione dei conflitti</i>	13	La corsa dei miracoli	24
<i>Educazione alla comunicazione non violenta online</i>	14	Caccia al tesoro	25
		<b>Indicazioni</b>	26
		Come prenotare	27
		I costi	28

## Introduzione

Il tempo che stiamo vivendo ha messo a nudo le nostre debolezze e le nostre fragilità, anche dal punto di vista educativo. Abbiamo toccato con mano come molte delle nostre sicurezze poggiavano su radici fragili e delicate. È importante che ripartiamo proprio da qui, da queste radici. L'opera educativa per essere generativa deve partire dalla propria fragilità e delicatezza. Educare significa aiutare ragazzi e giovani a cogliere la forza straordinaria che è contenuta nel grembo della loro fragilità. È fondamentale partire dalla verità, dall'essere di ciascuno per far emergere da ognuno la bellezza della sua libertà e la gioia di vivere la responsabilità di custodire e promuovere il bene comune. Educare significa entrare in punta di piedi dentro la vita di ragazzi e giovani, cogliendo che ogni persona, ogni storia è sacra.

Si educa con delicatezza e fermezza. L'educazione chiede autorevolezza, non forme autoritarie ed impositive.

**L'isola che non c'è** racchiude alcuni percorsi formativi che hanno come obiettivo quello di dare qualche spunto a ragazzi e giovani, perché sperimentino il desiderio di vivere come cittadini liberi e sovrani. Vuole essere un modo semplice con cui Caritas fa rete con il mondo della scuola nella grande sfida educativa. Per combattere la povertà educativa siamo chiamati ad offrire quegli strumenti perché ognuno faccia emergere da dentro il BELLO, il VERO, il BUONO che lo abita. Educare, anche in questa nuova epoca storica, deve restare sempre un compito, una missione che ci fa battere forte il cuore.

Il Direttore Caritas Tarvisina  
**Don Davide Schiavon**

## Chi siamo

Caritas Tarvisina è l'organismo pastorale istituito nella Diocesi di Treviso al fine di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale in forme consone ai tempi e alle necessità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalenza pedagogica. La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la pastorale della carità e per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

*(Art. 1 Statuto Caritas Tarvisina)*



## Cosa facciamo

Animiamo la comunità nel senso della carità e della giustizia e coordiniamo le iniziative ecclesiali relative alla carità e alla promozione umana, operando con gli altri uffici di pastorale diocesana e con Caritas Italiana. Promuoviamo, aiutiamo ed armonizziamo le Caritas parrocchiali e vicariali secondo le indicazioni del Vescovo. Favoriamo e sosteniamo il volontariato, specialmente se di iniziativa cristiana. Sensibilizziamo la Chiesa locale al problema della fame, del sottosviluppo e delle varie forme di sfruttamento della persona. Sosteniamo la solidarietà nelle emergenze, sia a livello locale che internazionale. Avviamo iniziative concrete rivolte ai bisogni di particolare gravità.

## Perchè le scuole

Quando avevamo iniziato a proporre i nostri percorsi formativi, ci premeva dare risposta al perchè rivolgerli ai contesti scolastici. La risposta fu immediata e senza esitazioni: volevamo incontrare i giovani oltre le loro appartenenze, cioè incontrarli "tutti". Ciò però significava provare ad oltrepassare la soglia della sicurezza per entrare nella cosiddetta "zona a rischio" dell'essere umano, proprio in virtù del fatto che l'inclusione ci obbliga a fare i conti con quello che ci piace, con quello che desideriamo e ci aspettiamo ma anche con l'imprevisto, con chi non ti è affine e con chi ti si oppone. Oggi, a distanza di anni e dopo innumerevoli incontri, riconfermiamo quella scelta e ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato ad arricchirla di nuove possibilità.

## L'approccio metodologico

L'approccio formativo che viene proposto fa riferimento alla **pedagogia maieutica**. Mettiamo al centro del processo educativo e formativo la persona e le sue esperienze, la creatività, le dinamiche interiori, considerando il soggetto origine, motivo e fine della conoscenza. L'approccio maieutico è centrato sulla domanda, sul chiedere, sull'esplorare, sul creare, sull'interrogazione. Gli interventi in aula prevedono l'uso di metodologie attive (giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo, ecc.) privilegiando sempre la possibilità di vivere un'esperienza per poi riflettere sulla stessa. Anche le modalità didattiche blended e online verranno gestite assicurando l'approccio formativo di base.

## Presentazione del progetto

Il progetto **“L’isola che non c’è”** nasce da un altro sogno che Caritas Tarvisina ha coltivato negli anni di presenza nelle scuole del territorio diocesano e che, grazie alle numerose relazioni di condivisione con tanti ragazzi e giovani incontrati, ha assunto una forma che speriamo possa essere vicina ai loro bisogni e desideri più profondi. Sono stati loro che ci hanno incoraggiato a ripartire, portando con noi le loro speranze per un mondo a misura di tutti gli esseri umani. L’isola che non c’è non è altro che questo nostro pianeta terra, che ha bisogno di essere immaginato e ripensato con occhi nuovi e mente libera. Solo così potremo sperare in un mondo rinnovato, capace di accogliere le paure, di sentire le sofferenze, di farsi vicino a chi è in difficoltà e di promuovere e garantire la felicità di tutti. L’isola che non c’è non è un’utopia, un non luogo dove tutto è risolto, è piuttosto una meta da raggiungere tutti assieme.

**Q**uell’isola che non c’è rappresenta anche la sfiducia che il mondo adulto continua ad avere verso le nuove generazioni considerate senza valori, senza capacità, disinteressate e disimpegnate, è la difficoltà a riconoscere in loro l’alba di una rinnovata umanità. In questi anni di incontri, i giovani ci hanno espresso e confidato tante idee e tanti mondi riprogettati, ci hanno accompagnato a guardare la realtà da punti di vista diversi e inediti. Siamo stati anche incoraggiati a rimanere con loro, condividendo un frammento di storia, della loro storia, in questi anni non sempre facili da decifrare, carichi come sono di contraddizioni. In loro abbiamo intravisto nuovi germogli di umanità.

**Q**uell’isola che non c’è è anche il nostro desiderio di ripercorrere strade che rischiano di trovare uno spazio sempre più limitato, fatte di incontri non virtuali, di una prossimità, reciprocità e condivisione che necessitano dell’attivazione di tutti i sensi,

lasciando sullo sfondo le teorizzazioni e abbandonando ogni forma di sterile oggettivizzazione del mondo giovanile.

Gli eventi che hanno caratterizzato il precedente anno scolastico e che hanno indotto ad utilizzare la didattica a distanza come modalità alternativa alla presenza in aula per continuare la relazione formativa con gli studenti, hanno portato a mantenere, per alcuni moduli formativi, la possibilità di essere usufruiti anche interamente online attraverso il tutoraggio e l'accompagnamento di un operatore della Caritas. Rimaniamo comunque convinti che la formazione in presenza riveste un'importanza significativa e insostituibile e per questo motivo i percorsi formativi che ogni scuola può scegliere possono essere costruiti integrando diverse possibilità di interazione e incontro con i formatori Caritas.

**OFFERTA FORMATIVA**

La proposta formativa si sviluppa lungo **tre anni scolastici**.

La scuola che aderisce al progetto, attraverso un reciproco impegno di collaborazione con Caritas Tarvisina, inizia dalle classi prime scegliendo un percorso tra quelli che vengono offerti, che le stesse classi seguiranno negli anni successivi. La scuola, negli anni scolastici seguenti, potrà aderire ad una nuova collaborazione ripartendo dalle classi prime.

 **Il primo** percorso riguarda una formazione/sensibilizzazione al tema della **PACE**

1° anno Educazione all'intercultura 

2° anno Educazione alla gestione dei conflitti 

3° anno Educazione alla comunicazione NON-VIOLENTA ONLINE  
*(Manifesto della comunicazione non-ostile e inclusiva)* 

 **Anche in modalità blended e online**

 **Il secondo** percorso riguarda una formazione/sensibilizzazione al tema dell'**ESSENZIALE**

1° anno L'incontro con le povertà

2° anno Prossimità: tra reciprocità e condivisione

3° anno Io-Noi: verso il bene comune 

 **Il terzo** percorso riguarda una formazione/sensibilizzazione al tema della **SOSTENIBILITA'**

1° anno **Ambientale** - Sociale - Economica 

2° anno Ambientale - **Sociale** - Economica 

3° anno Ambientale - Sociale - **Economica** 



**Anche in modalità blended e online**

# EDUCAZIONE A SCEGLIERE LA PACE

*Educare alla pace non significa sperare che prima o poi troveremo nelle nostre relazioni un'armonia, piuttosto la capacità di ridefinire le situazioni di difficoltà dove tutto sembra incompatibile e bloccato, per aprire a nuove prospettive.*

# EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA

## Obiettivi

Promuovere consapevolezza dei meccanismi che impediscono una relazione arricchente nell'incontro con il diverso e, contemporaneamente, sperimentare alcuni atteggiamenti e comportamenti che la favoriscono.

## Destinatari

Classi prime

## Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà proposto agli studenti di provare ad immedesimarsi nel ruolo dei protagonisti di una storia, cercando di cogliere emozioni, pensieri, etc. che li caratterizzano, per evidenziare gli aspetti più importanti dell'incontro con l'altro, il diverso da sè;

- **nel secondo**, verranno approfonditi i concetti di stereotipo e pregiudizio, mettendone in evidenza i meccanismi di formazione e le strategie per attenuarli;



# EDUCAZIONE ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI

## Obiettivi

Acquisire la consapevolezza che la pace si basa su una modalità positiva di relazionarsi con la diversità e la divergenza che un conflitto porta con sé, attraverso l'esplicitazione dello stesso, il riconoscimento dell'altro, la negoziazione delle diverse posizioni praticando una comunicazione non violenta.

## Destinatari

Classi seconde

## Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, attraverso la visione di un filmato, gli studenti rifletteranno sulla differenza tra conflitto e violenza, per passare poi all'analisi delle dinamiche di un conflitto;
- **nel secondo**, verranno presentati gli aspetti centrali delle pratiche della comunicazione non violenta nella gestione delle relazioni conflittuali.



# EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA ONLINE

## Obiettivi

Acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo delle parole nella comunicazione online.

## Destinatari

Classi terze

## Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà presentato il **Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva**\*
- **nel secondo**, insieme agli studenti, verranno individuati alcuni punti significativi del Manifesto in relazione al concetto di cittadinanza digitale, proponendo delle attività capaci di responsabilizzare i ragazzi ad un uso consapevole e appropriato della comunicazione online.



**Il Manifesto**  
della comunicazione non ostile e inclusiva

- 1. Virtuale è reale**  
Comunico in rete come faccio nel mondo reale rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità, valorizzo la diversità creativa.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuanti. Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Condiziono relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia. So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Coltivo la curiosità. L'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, generistiche. Il mio linguaggio si crea inclusione e cittadinanza.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare. Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto. Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e scelgo ogni diversa pensiero come una ricchezza. Se dissenso, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo. È doppiamente disprezzabile se si indirizza a chi è discriminato e sferzato la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. Quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Twitter Facebook Instagram paroleostili.it

\*Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva nasce da un progetto sociale dell'associazione no-profit **Parole O\_Stili** ed ha come obiettivo il contrasto dei linguaggi d'odio in Rete.

[www.paroleostili.it](http://www.paroleostili.it)

# EDUCAZIONE ALL'ESSENZIALE

*Educare all'essenziale significa aiutare a riordinare le priorità, a ripensare le abitudini, rallentando i ritmi della vita. E' ricerca di una rinnovata autenticità della vita e delle persone attraverso il rispetto dei bisogni, dei tempi e degli spazi evolutivi.*

# L'INCONTRO CON LE POVERTA'

## Obiettivi

Confrontarsi sulla percezione della povertà in Italia e nel Mondo, riflettendo sul proprio stile di vita e sul significato della parola "essenziale".

## Destinatari

Classi prime

## Articolazione del percorso

2 incontri di 2 ore ciascuno

- **nel primo**, verrà proposta un'attività che permette di prendere consapevolezza delle condizioni economico-sociali in Italia;
- **nel secondo**, verrà proposta un'attività che permette una riflessione sugli stili di vita, dando alcune indicazioni su come poter scegliere ciò che promuove l'autentico benessere della persona.



## CONDIVISIONE: TRA PROSSIMITA' E RECIPROCITA'

### Obiettivi

Acquisire consapevolezza degli elementi più importanti che costituiscono la relazione di condivisione, che necessità del farsi vicini ai bisogni dell'altro e accogliere le sue ricchezze per soddisfare i propri bisogni.

### Destinatari

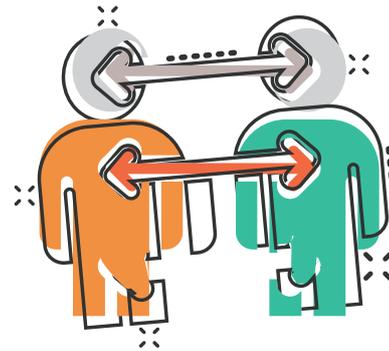
Classi seconde

### Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà proposto di riflettere sulla percezione che ogni singolo ragazzo ha rispetto alle relazioni che vive all'interno della classe;
- **nel secondo**, gli studenti avranno modo di conoscere alcuni elementi essenziali di una relazione di condivisione, sperimentando la giusta distanza dall'altro e la necessità della

reciprocità come scambio di ricchezze personali.



## IO-NOI: VERSO IL BENE COMUNE

### Obiettivi

Riflettere sui nostri bisogni individuali e su quelli che ci accomunano come esseri umani, per costruire un mondo dove il nostro bene diventa contributo al bene di tutti.

### Destinatari

Classi terze

### Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, sarà proposta un'attività capace di far emergere i bisogni individuali che ci rendono unici e di come poterli soddisfare senza ostacolare la soddisfazione di quelli altrui;
- **nel secondo**, attraverso una riflessione sul termine "responsabilità", si proverà a connettere i bisogni individuali con quelli della comunità.



# EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

*Educare alla sostenibilità è abbracciare un approccio sostenibile nei confronti dell'esistente e nello stesso tempo garantire possibilità di vita per ciò che ancora non esiste. E' capacità, necessaria, di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri.*

## AMBIENTE - SOCIALITA' - ECONOMIA

### Obiettivi

Riflettere sull'attuale modello di sviluppo, con una focalizzazione sulla **dimensione ambientale**, per trovarne limiti e punti di forza, individuando quale contributo ognuno di noi può portare.

### Destinatari

Classi prime

### Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà presentata l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, individuando gli obiettivi legati alla dimensione ambientale;
- **nel secondo**, partendo da alcune situazioni ambientali legate alla nostra regione, verrà chiesto agli studenti di provare a immaginare delle azioni capaci di incidere positivamente sul proprio tempo di vita e su quello delle generazioni future.



## SOCIALITA' - ECONOMIA - AMBIENTE

### Obiettivi

Riflettere sull'attuale modello di sviluppo, con una focalizzazione sulla **dimensione sociale**, per trovarne limiti e punti di forza, individuando quale contributo ognuno di noi può portare.

### Destinatari

Classi seconde

### Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà ripresa la riflessione sull'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, individuando gli obiettivi legati alla dimensione sociale;
- **nel secondo**, partendo da alcuni fenomeni sociali del nostro paese, verrà chiesto agli studenti, partendo dagli obiettivi dell'Agenda, di provare a individuare alcune azioni capaci di promuovere un cambiamento.



## ECONOMIA - AMBIENTE - SOCIALITA'

### Obiettivi

Riflettere sull'attuale modello di sviluppo, con una focalizzazione sulla **dimensione economica**, per trovarne limiti e punti di forza, individuando

quale contributo ognuno di noi può portare.

### Destinatari

Classi terze

### Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà ripresa la riflessione sull'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, individuando gli obiettivi legati alla dimensione economica;
- **nel secondo**, *partendo da alcuni dati economici relativi al nostro paese*, gli studenti verranno stimolati a confrontare l'attuale modello economico predominante con alcune proposte alternative e innovative.



**PROPOSTE PER I RAGAZZI**

## LA CORSA DEI MIRACOLI

La "**Corsa dei Miracoli**" è un'iniziativa dedicata ai giovani in età scolare che vogliono impegnarsi in una corsa di solidarietà dove, per ogni chilometro percorso, uno sponsor si impegna a versare un importo o una somma prestabilita per sostenere un progetto a cui Caritas aderisce.

Sarà compito dei ragazzi, nei mesi precedenti alla corsa, cercare il proprio sponsor tra amici, parenti o conoscenti. L'obiettivo della corsa è motivare i giovani all'impegno sociale e sensibilizzarli sul progetto che Caritas ha scelto di sostenere. Caritas Tarvisina ogni anno sceglie un progetto a cui destinare le offerte raccolte, tra i Paesi in cui ha in essere un progetto di cooperazione allo sviluppo. Si tratta di progetti a favore di bambini, ragazzi, giovani di un altro Paese del Mondo.

Caritas Tarvisina, oltre al supporto e alla presenza il giorno della corsa, è disponibile ad un incontro preventivo di laboratorio per ciascuna classe aderente, sul tema "guerre e percorsi di pace", dove spiegherà ai bambini e ragazzi l'iniziativa della corsa ed il progetto sostenuto.

Se interessati e per maggiori informazioni, siamo disponibili ad un incontro per presentare nel dettaglio la proposta.



### Contatti

Sabina Giroto

Cell. **345 6262396**

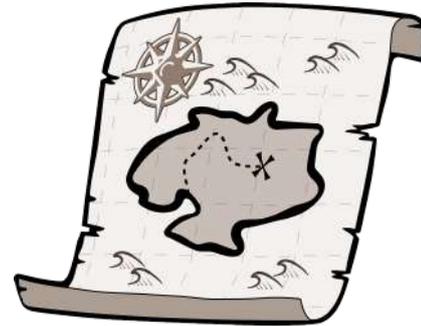
Mail [giovani.caritas@diocesitreviso.it](mailto:giovani.caritas@diocesitreviso.it)

## CACCIA AL TESORO

Spesso insegnanti, catechisti, educatori, capi scout chiedono di poter far conoscere ai ragazzi i servizi della Casa della Carità e la realtà di Caritas.

È possibile organizzare uno o più incontri con attività di riflessione e testimonianza sullo stile Caritas e sul valore del donarsi agli altri.

Una delle modalità da noi maggiormente usate è quella del gioco. Attraverso una *Caccia al tesoro* presso la Casa della Carità, i ragazzi vengono provocati ad interrogarsi su quanto e cosa conoscono delle situazioni di povertà locali e del mondo, su quale può essere il contributo che anche essi possono dare nel loro quotidiano.



### Contatti

Sabina Girotto

Cell. **345 6262396**

Mail [giovani.caritas@diocesitreviso.it](mailto:giovani.caritas@diocesitreviso.it)

**INDICAZIONI**

## COME PRENOTARE

Alcuni percorsi formativi possono essere attivati in tre differenti modalità:

**In presenza**

**Blended**

**Online**

Nella modalità online, per i moduli che la prevedono, si possono costituire gruppi di studenti interessati ad un determinato tema. I gruppi tematici possono essere formati da studenti provenienti da sezioni diverse dello stesso anno scolastico. Ci sarà anche la possibilità, se necessario, di partecipare con studenti di altre scuole.

Prima dell'attivazione dei percorsi online verranno date indicazioni tecniche più dettagliate (piattaforma digitale, tempi, ecc.).

Per prenotare un percorso formativo occorre:

- contattare uno degli operatori di riferimento per conoscere la disponibilità ad effettuare il percorso individuato. I percorsi possono essere prenotati **ENTRO E NON OLTRE IL 31 OTTOBRE 2021**;
- concordare con l'operatore la modalità didattica del percorso formativo e il calendario degli incontri.

**Verranno accolte un numero limitato di richieste e nell'ordine di arrivo di adesione al progetto.**

**Contatti**

Valentina Donadel  
Cell. **342 6403602**

Francesco Zanon  
Cell. **340 3763088**

Mail [scuole.caritas@diocesitreviso.it](mailto:scuole.caritas@diocesitreviso.it)

## I COSTI

**Caritas Tarvisina** chiede una partecipazione economica nella modalità dell'offerta per finanziare uno dei progetti che promuove e sostiene.

Viene lasciata ad ogni scuola, che aderisce al progetto, la quantificazione della partecipazione e la modalità di raccolta del sostegno.

Prima di iniziare un percorso formativo verranno presentati i progetti e lasciati alla scuola i relativi materiali informativi.

### Importante

**I percorsi formativi, pur prevedendo un ciclo triennale, non costituiscono un vincolo. Se dopo la prima annualità non si ritiene e/o non vi sono più le condizioni per proseguire l'attività formativa, si può decidere di interrompere il ciclo formativo.**





*A cura di Caritas Tarvisina*

*Treviso, Settembre 2021*